

Carpe diem/night

Osservatorio Astronomico Monte Baldo "A.Gelodi" 23/11/2021 16:52:58



Modifica Lezione/Attività f Condividi su Facebook

Titolo: Carpe Diem: Serata Osservazione S Colore: Immagine:

Istruttori: Costante Pomari ?

Sala/Indirizzo: Osservatorio Astronomico Monte Baldo Prezzo: Crediti: ?

Descrizione:
 Serata di osservazione per i soli soci.
 Dalle ore 21:00 alle 24:00
 Osservatorio aperto dalle ore 20:00 per montaggio strumenti del parco.
 Per l'ingresso si fa obbligo del Super Green Pass e l'uso della mascherina FFP2. Tenere a portata di mano anche la...

Eventuale link (es: Zoom, Youtube o Google Maps.): Impedisci condivisione link Per YouTube, Vimeo o Dropbox.

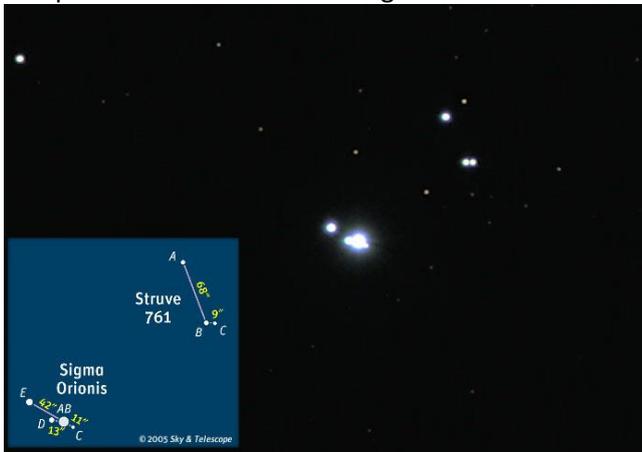
Inserisci link di partecipazione Prova Link

Data inizio: 09/02/2022 **Ora inizio:** **Durata (min):**

Attenzione: se ci sono degli utenti già iscritti, non sarà possibile eliminare il corso o effettuare modifiche. Se devi necessariamente fare delle modifiche o...

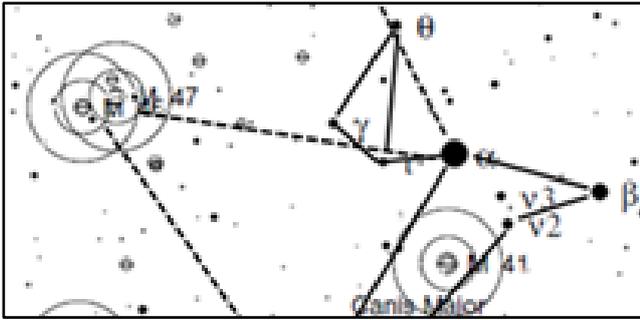
L'antropocentrismo ha portato l'uomo a divinizzare il suo calendario. Fortunatamente la natura, nel caso dell'osservazione astronomica, il meteo, gli mostra che l'approccio non è sempre quello preferibile. Saltata l'uscita del 4 settembre, saggiamente, per l'iniziativa di Costante Pomari, si è riproposto un bis con meteo favorevole. La vicinanza dell'Osservatorio alla città, circa un'ora d'auto, consente uscite anche infrasettimanali. Così i corsisti non sono mancati all'appuntamento. Meteo OK, ma luna è al primo quarto e, in serata, piazzata allo zenit. Si porta fuori nel prato il 50cm e si è pronti per la pubblica.

La luna, si diceva. Perfino la Grande Nebulosa di Orione non solleva entusiasmi tra i corsisti, in quanto assolutamente slavata, come potete immaginare. Non butta bene, penso. Anche il seeing è scadente però il trapezio si osserva comodamente. Finito il giro, mostro la Sigma Orionis che però purtroppo non sfoggia le componenti C e D causa il seeing

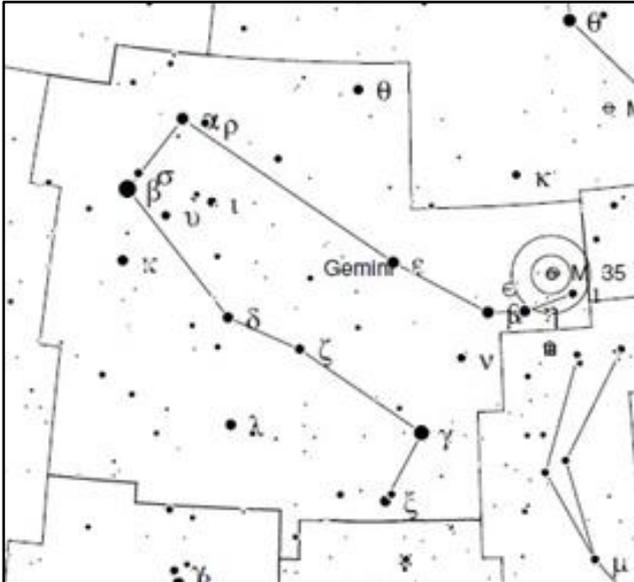


Agevole, ovviamente Mizar e anche Castore (le componenti A e B hanno una separazione di circa 4" [secondi d'arco]) viene sdoppiata dopo un po', quando lo specchio è acclimatato

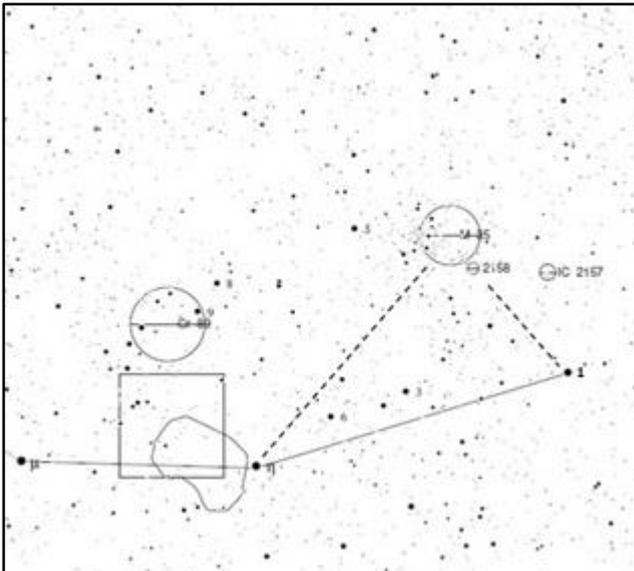
Si passa agli ammassi aperti che costituiscono la messe più abbondante di stagione, anche se non risvegliano i massimi entusiasmi tra gli astrofili, specie esordienti. Punto M41 e di lì riesco a centrare nella luminaria a Sud, aggravata dall'IL (inquinamento luminoso), M47 e 46, che però non mi evidenzia con certezza la famosa planetaria NGC 2438. Con l'aiuto di SkySafari sul cellulare individuo il metodo geometrico per centrarli, all'oculare perché non appaiono al cercatore: si raddoppia verso Est la distanza tra la Beta (Murzim) e l'Alfa (Sirio) del Cane Maggiore.



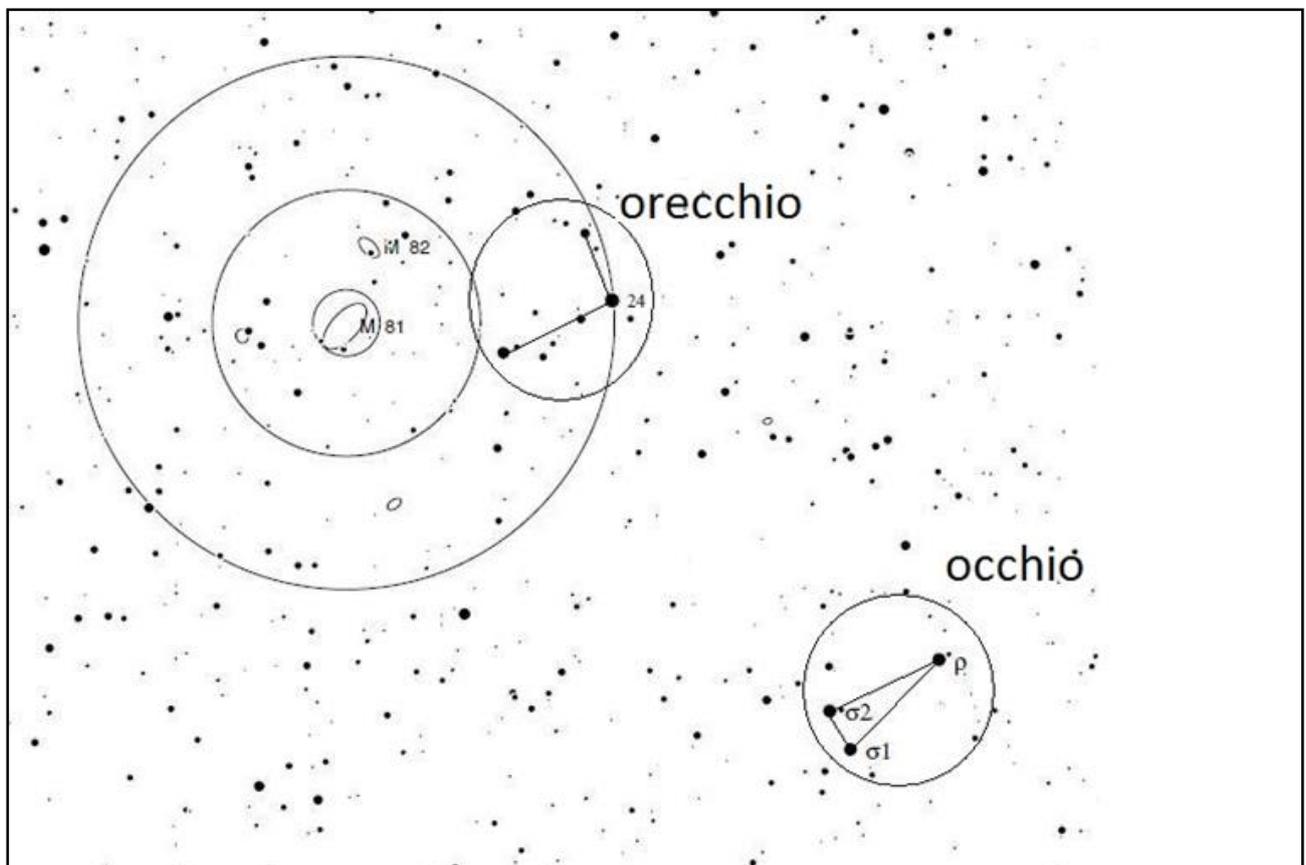
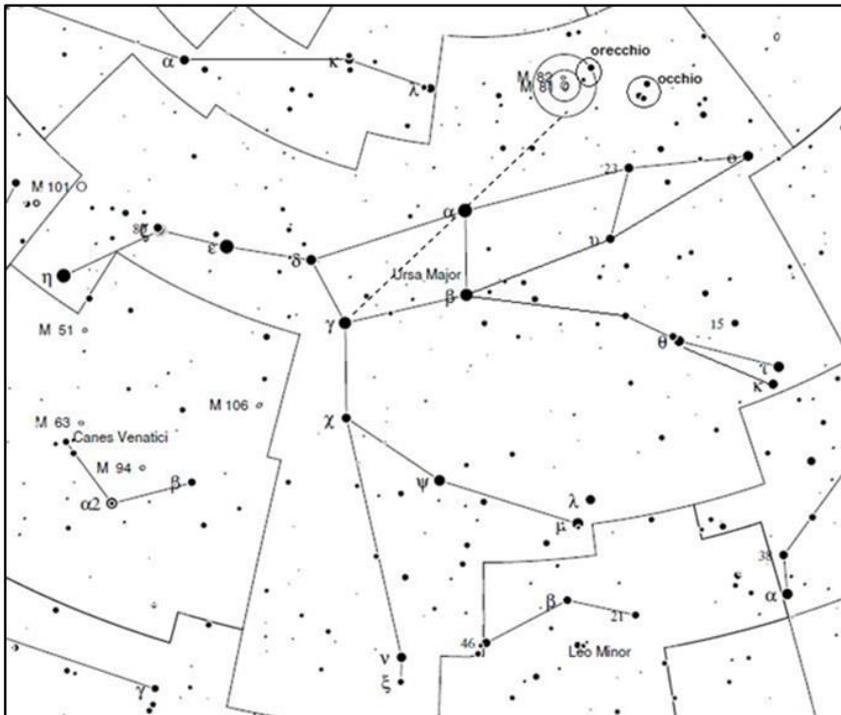
M 35, ai piedi dei Gemelli



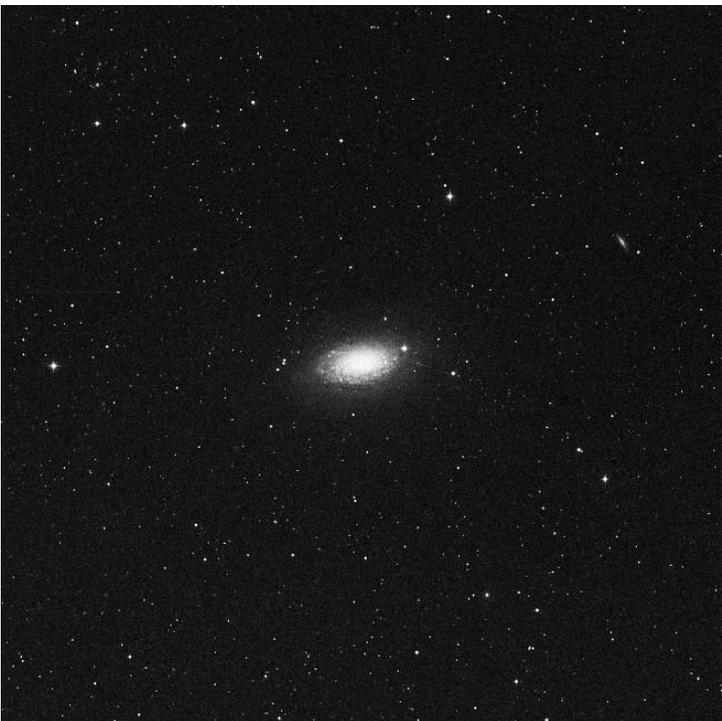
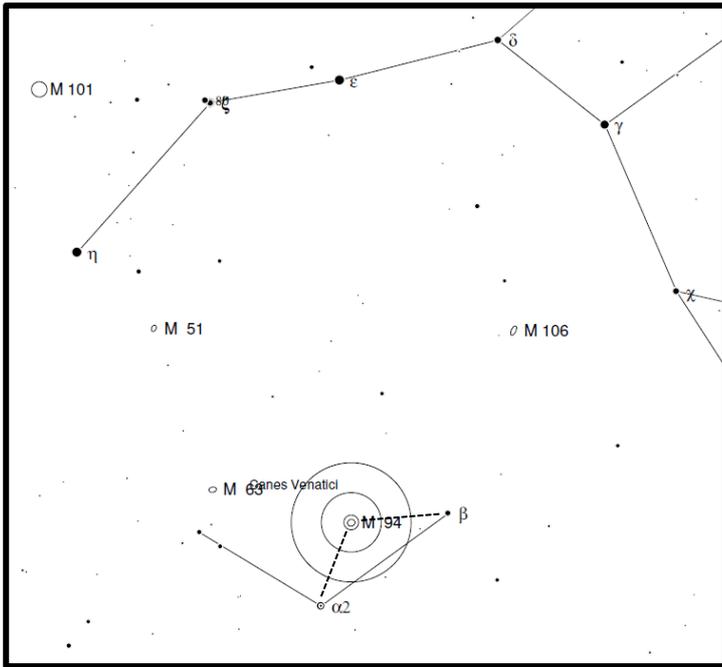
Notare come M 35 si trovi sull'angolo retto di un triangolo costruito con l'ipotenusa su Eta e Ipsilon dei Gemelli.



E si riesce ad osservare anche galassie, come M81 82...

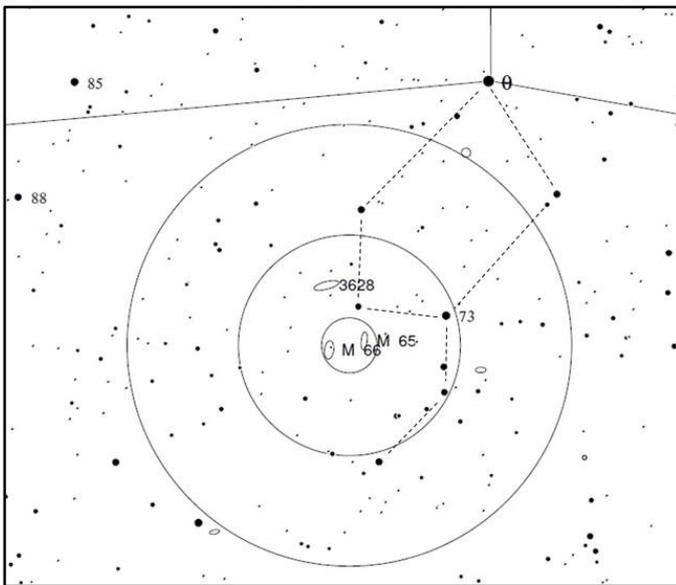
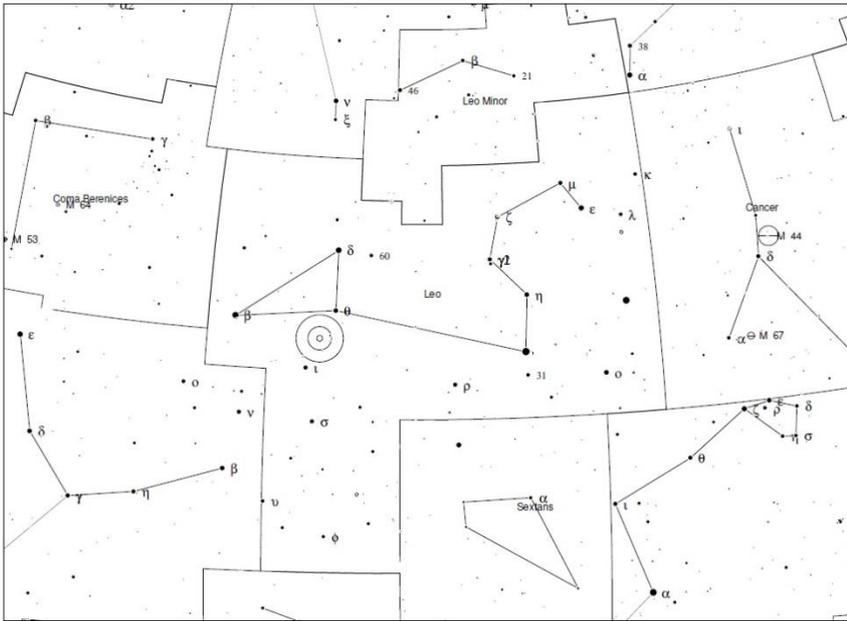


...procedendo verso Nord-Est si trova l'orecchio (attenzione che stasera all'ora di osservazione il carro è posizionato in modo che l'orecchio, nella figura sopra illustrato come due segmenti ad angolo con la stella 24 al vertice, si trova proprio sotto l'occhio). Passando all'oculare a largo campo M 81 e 82 appaiono a bordo campo, ben visibili. I corsisti apprendono da Natalino, che illustra le osservazioni con le sue estese conoscenze, che le due galassie distano ben 12 milioni di anni luce e che quindi i fotoni che colpiscono la nostra retina sono partiti tanto tempo fa... Intanto Gianluca che ha portato il suo dob 20cm ha centrato M 94...

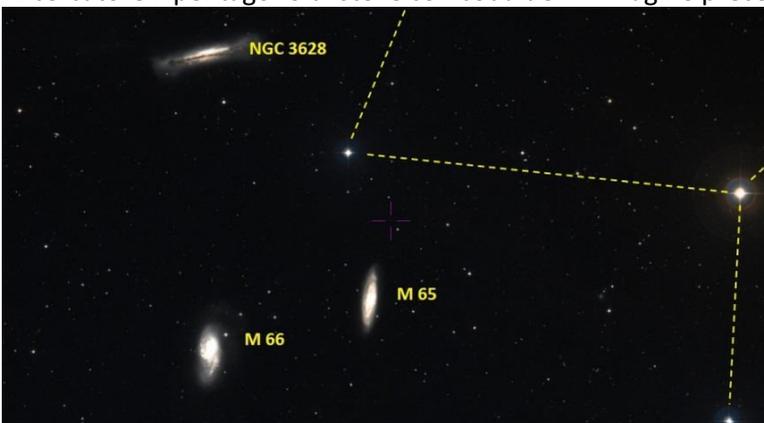


M 94 DSS-1 1°x1°

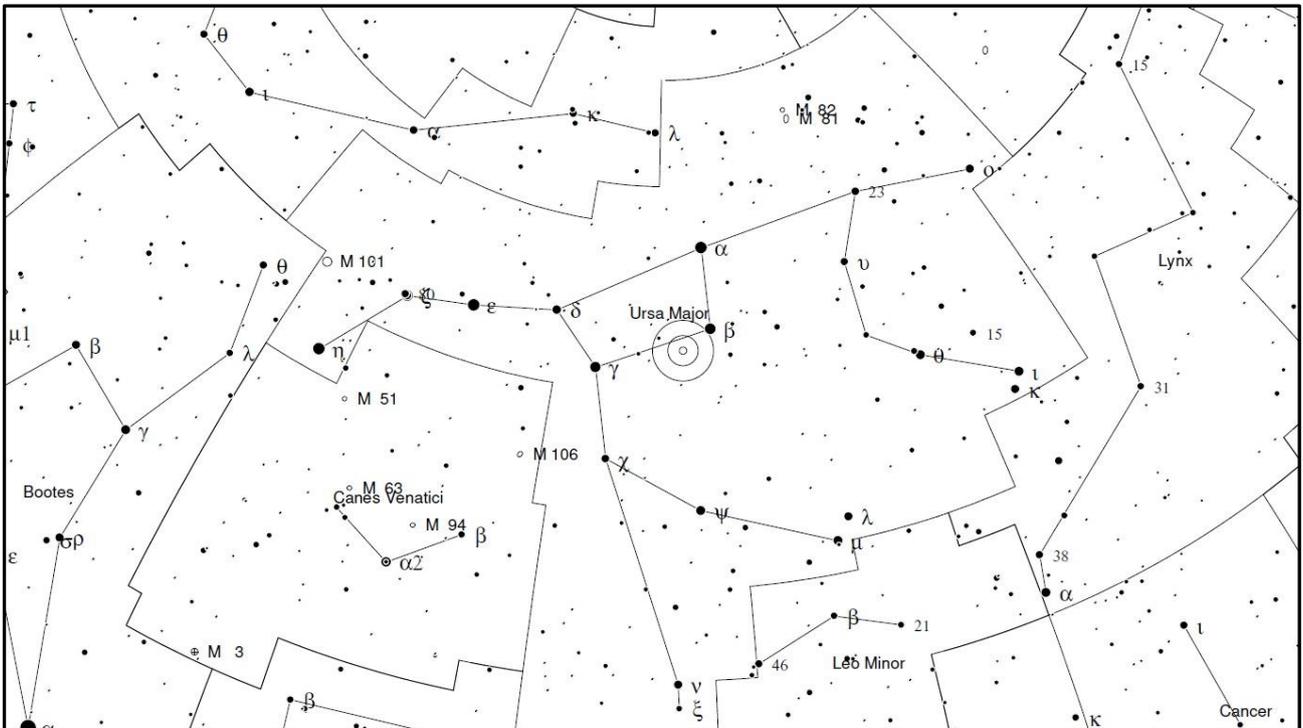
E io punto il Leone, M 65 e 66



Al cercatore il pentagono di stelle con coda dell'immagine precedente funge da buon punto di reperi.



Ed ecco ciò che appare ad un oculare a largo campo (1 grado è il lato minore della immagine)
 Con poche speranze punto la Gufo (M 97), l'unica nebulosa planetaria della serata.



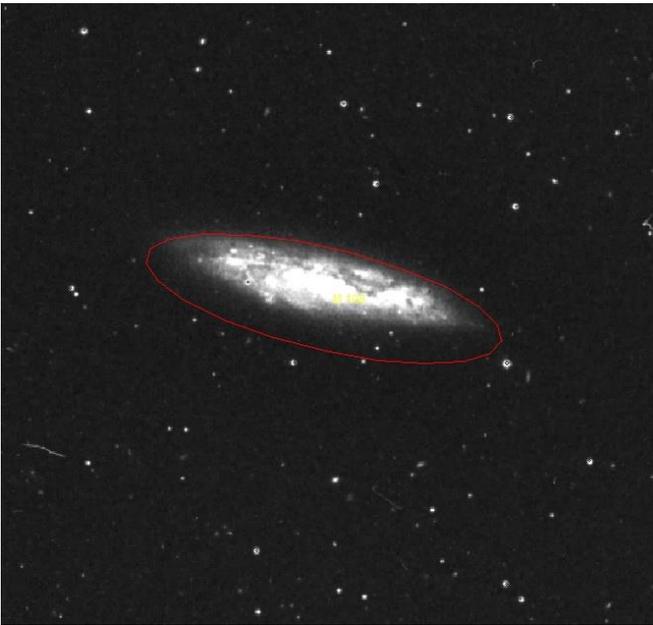
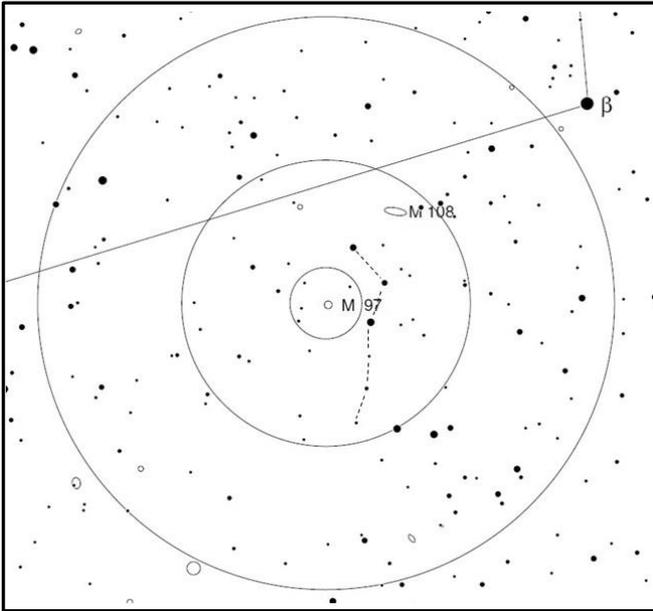
A 2° dalla Beta dell'Orsa (Merak) viene centrata agevolmente con l'uso del Telrad, posizionando il cerchio esterno da 4° più o meno su Merak e il cerchio interno da 2° sul segmento che unisce la Beta alla Gamma (Phad). Il dobson del circolo non ha il Telrad (<http://www.volpetta.com/risorse/telrad>), ma un buon pointer e quindi punto per approssimazione, ma con successo.

Pallida, slavata, ma presente, eccola la Gufo, che prende questo nome perché ricorda la testa di un gufo, con tanto di occhi. Vedere gli 'occhi' richiederebbe un cielo buio, quindi niente, stasera, ma il resto è ben visibile.



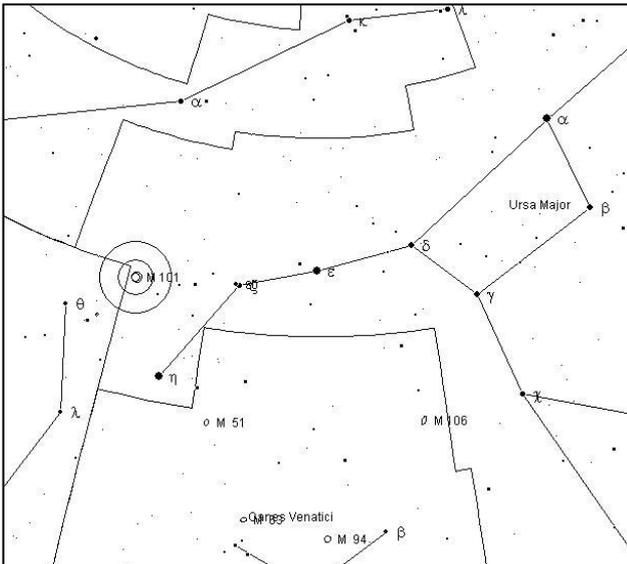
M 97 DSS-1 30'x30'

Una catenella di stelline separa la Gufo da una galassia spirale barrata vista di $\frac{3}{4}$ molto stretti, quasi di taglio, M 108:

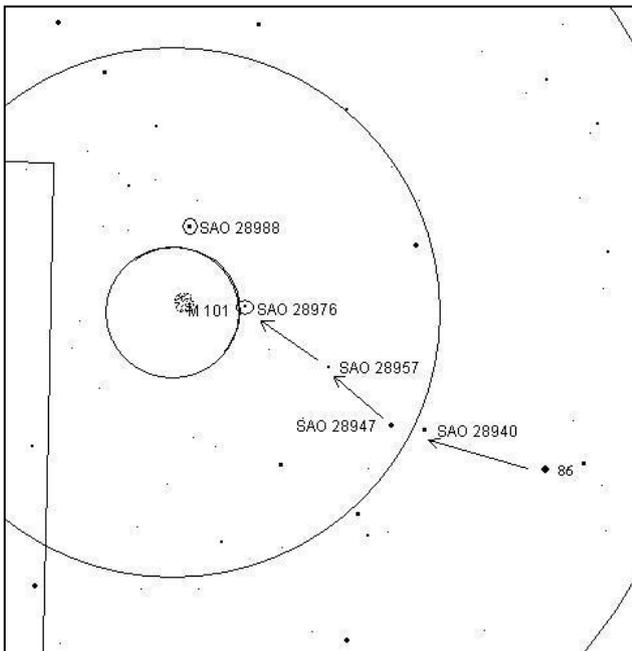
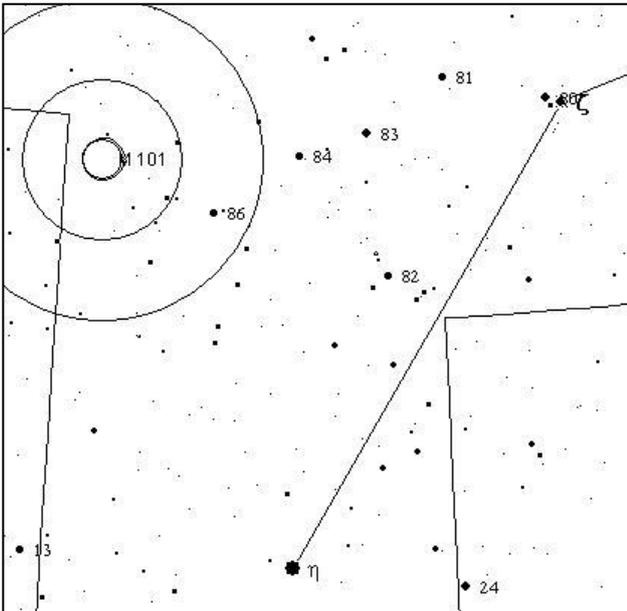


M 108 DSS-1 30'x30'

E visto che ci siamo puntiamo M 101, si trova al vertice di un triangolo equilatero costruito sulle due ultime

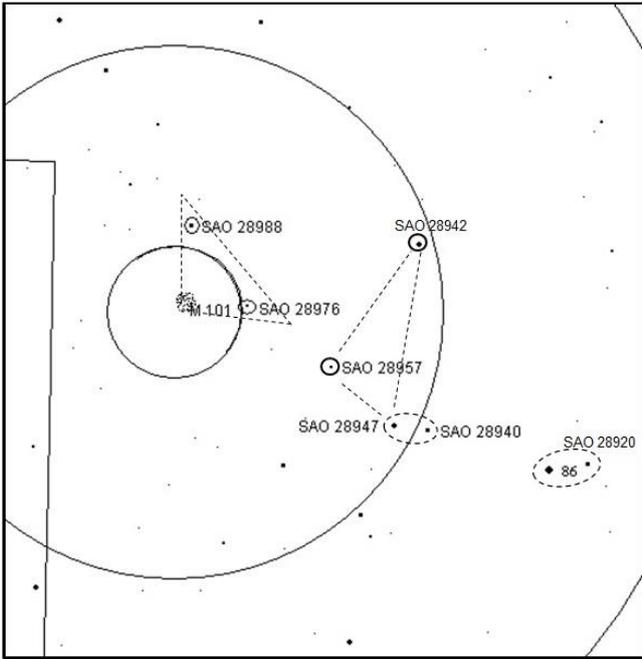


stelle del manico del Grande Carro, la Zeta e la Eta. Trattandosi di una spirale vista in pianta, la sua luminosità è sparpagliata su tutta la superficie, quindi è un oggetto molto evanescente. Procedo quindi con una ricerca (star-hop) più minuziosa.

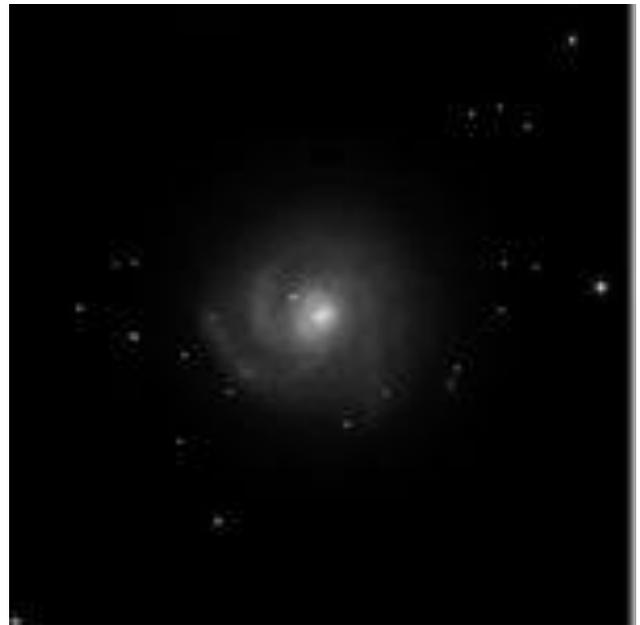


Partendo dalla Zeta al cercatore passo per la 81, la 83, la 84 per raggiungere la 86.

A questo punto trasferisco l'occhio all'oculare a grande campo e noto innanzitutto che la 86 fa coppia con la SAO 28920 e procedendo ancora individuo altre due le due stelle SAO, la 28940 e la 28947. Le due coppie di stelle sono allineate, ma tipicamente leggermente disassate in maniera inconfondibile. Ho la conferma di essere sulla buona strada. Gli asterismi che ho tratteggiato parlano da sé. La galassia è al vertice di un triangolo isoscele la cui base unisce le SAO 28976 e 28988, più verso la prima. Certo della posizione... vedo un qualche cosa di spettrale che nessun altro in effetti vede, Ma è la 101!



Eccola in tutta la sua gloria in foto



M 101 DSS-1 30'x30'

Tenete presente che salvo cieli eccezionali, un telescopio già di buon diametro come un 25cm mostra solamente la zona del nucleo centrale e non gli esili bracci così evidenti in foto, come si nota nel disegno di un visualista francese a fianco <http://www.deepsky-drawings.com/m-101/dsdlang/fr>.

Sostanzialmente, in barba alla luna, la serata ha concesso di raccogliere un discreto carniere di osservazioni. La parte sociale e gastronomica è stata anche più che all'altezza. Innanzitutto il successo di partecipazione. Nonostante la serata infrasettimanale e il breve preavviso, un quindicina di nuovi soci, corsisti 2022, hanno partecipato visitando a piccoli gruppi il complesso OMB e poi subentrando agli oculari a disposizione. Oltre al 50cm del CAV erano presenti il dobson a tubo di 20cm di Gianluca, altri due 20cm. un dobson e un equatoriale.

In cucina Costante ha viziato ii partecipanti con un ottimo risotto, Gianluca ha contribuito con un salame di classe, galani e altri generi di conforto di vario grado alcolico. Natalino ha doviziosamente illustrato le osservazioni attingendo alla sua profonda conoscenza di cosmologia, ma anche altri solerti soci, e qui la memoria non mi viene in soccorso, hanno contribuito. Insomma una serata che non si dimenticherà, benedetta da un cielo finalmente sereno, anche se monopolizzato dalla luna.